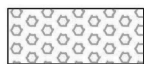


LEGENDA:



BOSCHI E MACCHIE

**2** Serra del Cianci : bosco con lecci, roverella, quercia spinosa, ecc.

BIOTOPI E/O SITO D'INTERESSE NATURALISTICO:



Costa marina con invertebrati cavernicoli e flora di scogliera di grande importanza



GROTTE

**112** Grotta Torre di Andrano

**198** Vora di Andrano

**187** Vora Martella

**917** Grotta Marina di Ferronzo

**918** Grotta la Botte



VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHITETTONICHE

↑ Torre di Andrano



Cigli di scarpata



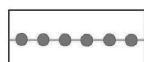
Doline



Piani alluvionali; conche e depressioni alluvionali



Perimetro dei territori costruiti non sogetti alle N.T.A. del PUTT/P

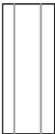




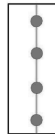


CONFINE COMUNALE



AMBITI TERRITORIALI DISTINTI - con riporto dei vincoli (A.T.D.)

**LEGENDA**

-  **Vincoli ex lege 1497/39**
-  **Vincolo ex lege 431/85**
-  **Idrologia superficiale**
-  **Vincolo idrogeologico**
-  **Vincolo faunistico**
-  **CONFINE COMUNALE**



STRALCIO DEL P.U.T.T./P - scala 1:5000



PERIMETRO DEL COMPARTO D'INTERVENTO

### **3.9 - IL PARERE PAESAGGISTICO.**

L'articolo 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P prevede i casi in cui l'approvazione di uno strumento urbanistico è subordinata al preliminare rilascio del rilascio del Parere Paesaggistico da parte della Giunta Regionale.

Più precisamente stabilisce che *"...gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.vo n° 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti alla tutela del Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'ari. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08 e 2.09) non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico ...."*

L'art. 2.01 - punto 2.2 - delle stesse N.T.A., puntualizza che i terreni e gli immobili compresi negli ATE sottoposti a tutela diretta del piano non possono essere interessati da pianificazione comunale, senza che per detti strumenti urbanistici sia stato rilasciato il Parere Paesaggistico di cui al citato art. 5.03 delle N.T.A..

Lo stesso art. 2.01 specifica che sono sottoposti a tutela diretta del PUTT/P i terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi (ATE) di valore eccezionale ("A"), rilevante ("B"), distinguibile ("C") e relativo ("D").

**Il comparto di intervento del P.L.C non prevede modifiche dell'aspetto fisico o dell'aspetto esteriore di terreni sottoposti a vincolo paesaggistico ex lege.**

**Lo stesso comparto, come precedentemente detto è interessato da Ambiti Territoriali Distinti ed è compreso in un ATE di tipo ("C") laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.**

**Pertanto per l'approvazione definitiva del presente piano è necessario il parere del C.U.R. ai sensi dell'art.21, L.R. n°56/80.**

#### **3.9.1 - REALIZZAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del DPCM 12/12/2005).**

La presente relazione paesaggistica, prevista dall'art. 146 co. 3 del D. Lgs. 22/01/2004 n° 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, corredata, unitamente al Progetto del Piano di Lottizzazione Convenzionata, l'istanza di parere paesaggistico ai

sensi dell'art. 5.03 del Piano Territoriale Tematico "Paesaggio", approvato con Del. G.R. n° 1748 del 15/12/2000.

### 3.9.2 - Inquadramento nel PUTT/P vigente.

Dalla verifica del Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" si evince che l'area oggetto dell'intervento è compresa nell'Ambito Territoriale Esteso di valore distinguibile "C".

Per tale ambito, gli indirizzi di tutela devono perseguire "la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Il Comune di Andrano ha provveduto ai primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P, ai sensi dell'art. 5.05 delle N.T.A. dello stesso. Essendo il sito classificato come Ambito Territoriale Esteso di valore distinguibile "C", ne deriva che gli indirizzi di tutela per lo stesso, come riportato all'art. 2.02 delle N.T.A. del PUTT/P della Regione Puglia, sono:

### 3.9.3 - Indirizzi di tutela nell'ambito di valore distinguibile "C":

3.9.3.1- Negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

Per cui, in osservanza e nel rispetto di tali indirizzi di tutela, l'intervento di lottizzazione urbanistica è stato previsto con il fine principale di ottenere il rispetto delle visuali panoramiche del territorio ove risulta ubicato l'insediamento, risultando compatibile con la qualificazione paesaggistica. Occorre tenere conto che il contesto dell'insediamento residenziale previsto è connotato dalla presenza di numerose abitazioni costituite da villini isolati con uno o due piani fuori terra oltre alla presenza di sedi stradali ed opere di urbanizzazione primaria.

Le direttive di tutela per lo stesso, come riportato dall'art. 3.05 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT Paesaggio della Regione Puglia, sono:

**a. Direttive di tutela dell'Ambito di valore distinguibile "C" relative al sistema "assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico":**

3.9.3.2 - Negli ambiti territoriali di valore distinguibile ("C" dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio, devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

Per cui, nel rispetto ed in osservanza di tali indirizzi di tutela, il sito di intervento non risulta ricadente in parte in Ambiti Territoriali Distinti.

Il progetto di Piano di Lottizzazione Convenzionata rientra comunque negli obiettivi di tutela dell'assetto geomorfologico d'insieme e di conservazione dell'assetto idrogeologico della relativa area.

**b. Direttive di tutela dell'Ambito di valore distinguibile C relative al sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale".**

3.9.3.3 - Negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art. 2.01), e di valore relativo (D), in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

Per cui in osservanza e nel rispetto di tali indirizzi di tutela, il sito di intervento costituito da un'area agricola seminativa coltivata, ricade negli ATD (Ambiti Territoriali Distinti) di cui all'art.3.03, come rilevato al successivo capitolo "Sistema Territoriale del sito e Prescrizioni di Base" e come confermato nella Tav. 5a dei primi adempimenti PUTT/P..

L'intervento proposto è comunque compatibile con gli obiettivi di tutela e conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale.

**c. Direttive di tutela dell'Ambito di valore distinguibile C relative al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa".**

3.9.3.4 - Negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile "C" (art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con la finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Il sito di intervento non ricade come ATD (Ambiti Territoriali Distinti) nel sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa.

L'impatto nel paesaggio degli insediamenti previsti è pressoché nullo, in quanto verrà a inserirsi in una porzione di territorio già interessato da altri edifici sia residenziali che connessi all'attività agricola.

Tuttavia, tenuto conto che alcune superfici dell'area di intervento sono destinate a verde (incrementandole con ulteriori essenze autoctone), è possibile asserire che le alberature e le sistemazioni esterne previste, nonché la pitturazione degli edifici con colori tenui, costituiranno, in un prossimo futuro, elementi di **mitigazione e compensazione** degli interventi previsti.

Appare utile sottolineare inoltre che le costruzioni risulteranno coerenti con l'attuale configurazione architettonica del contesto, sia sotto l'aspetto plano-volumetrico che per i materiali di finitura previsti. Sotto questi aspetti l'intervento è compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti dal P.U.T.T./P. vigente e dallo Strumento Urbanistico Generale in esame, gli stessi non sono riconducibili a particolari sistemi naturalistici e di paesaggio agrario.

Dall'allegata documentazione fotografica è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio, l'assenza di caratteri paesaggistici (caratterizzato da terreni incolti), nonché la configurazione complessiva del contesto entro cui andrà a collocarsi l'impianto urbanistico previsto.

### 3.9.4 - **ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.**

Per le considerazioni svolte nel precedente capitolo sugli indirizzi e direttive di tutela del PUTT/P e dalla valutazione degli elaborati progettuali è possibile valutare positivamente l'adeguatezza dell'inserimento degli interventi di nel contesto paesaggistico, così come descritto in precedenza nell'analisi dello stato di fatto, in quanto basati su criteri di congruità paesaggistica.

Di conseguenza le suddette soluzioni ed interventi progettuali, unite alle **opere di mitigazione previste**, sia di carattere visivo che ambientale (in particolare la piantumazione di cespugli e siepi ed essenze tradizionali e le cortine arboree di alto e medio fusto esistenti e previste nelle aree di pertinenza) costituiscono, nel loro insieme, **un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi.**

In conclusione si ritiene l'intervento migliorativo e rispettoso, nel suo complesso, del territorio circostante, per cui **risulta compatibile con la qualificazione paesaggistica esistente.**

### 3.10 - **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA STATO DEI LUOGHI**



FOTO N° 1



FOTO N° 2



FOTO N° 3



Planimetria stato di fatto



FOTO N° 4



FOTO N° 5



FOTO N° 6

## 4.0 – CONCLUSIONI

### 4.1- Identificazione e valutazione dei possibili Impatti ambientali

Di seguito vengono elencati i possibili principali impatti (positivi e negativi) che la variante al P.R.G.\*

potrebbe generare sulle principali componenti ambientali:

**Aria** - non si evidenziano impatti relativi rilevanti in quanto si prevede una destinazione urbanistica

per l'area in questione di tipo "servizi per la residenza";

**Acqua** - non si evidenziano impatti relativi rilevanti;

**Suolo** - non si evidenziano impatti relativi rilevanti;

**Natura e biodiversità** - non si evidenziano particolari impatti negativi dato l'attuale stato di fatto

dell'area oggetto della variante urbanistica;

**Rifiuti** - non si evidenziano impatti relativi rilevanti;

**Rumore** - non si evidenziano impatti relativi rilevanti;

**Inquinamento luminoso** - non si evidenziano impatti relativi rilevanti;

**Energia** - non si evidenziano impatti relativi rilevanti;

**Paesaggio** - si prevede un miglioramento del contesto territoriale da un punto di vista

paesaggistico;

**Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti** - non si evidenziano particolari impatti negativi.

*\* Relativa alla bretella viaria a sud dell'abitato di Andrano ed di contiguo Piano di Lottizzazione Comparto 6 - Zona C1*

### 4.2 - Sintesi degli elementi emersi

Le motivazioni di cui ai punti precedenti portano ad esprimere il parere di non assoggettabilità a VAS così come di seguito riportato:

- il progetto di variante al P.R.G. relativo alla bretella viaria a sud dell'abitato di Andrano ed di contiguo Piano di Lottizzazione Comparto 6 - Zona C1 riguarda un'area avente estensione limitata;
- l'attuale stato di fatto è quello di un'area in condizioni di sottoutilizzo e abbandono al margine di un contesto urbano consolidato;
- il progetto di variante al PRG dell'area non influenza sostanzialmente allo stato, attuale altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- l'area interessata dalla variante non ricade in alcun modo in pSIC, ZPS o aree protette;
- la variante al P.R.G. è stata definita in funzione del contesto territoriale caratterizzato da funzioni prevalentemente residenziali;
- non emergono o elementi di criticità impatti generati dall'intervento non appaiono certamente critici.

Pertanto, tutto ciò premesso e considerato, **discenderebbe a parere di questo U.T.C. proponente la non assogettabilità a VAS per la variante al P.R.G. dell'area di che trattasi, (relativamente alla bretella ed al P.L.- Comp.6)** poiché alla luce dei documenti disponibili analizzati non si ritiene passibile di generare effetti negativi rilevanti.

Si richiede di utilizzare e prevedere nella progettazione quanto segue:

- negli elaborati di progetto deve essere dettagliatamente definita la sistemazione del verde, con l'indicazione delle eventuali alberature esistenti e l'individuazione delle alberature recuperate attraverso il trapianto;
- per la progettazione delle aree a verde si preveda il ricorso a specie vegetali autoctone;
- per la realizzazione di edifici, si ricorra alle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, anche al fine di ottimizzare le performance ambientali ed energetiche delle strutture edilizie;
- per la progettazione delle finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali o tecniche simili o compatibili con quelle dei luoghi;
- che i parcheggi siano realizzati con pavimentazioni drenanti.

## **5.0 – ALLEGATO: STUDIO GEO - IDRO - MORFOLOGICO**

# **COMUNE DI ANDRANO**

**PROV. DI LECCE**

\*\*\*\*\*

**COMMITTENTE: AMM.NE COMUNALE**

**STUDIO GEO-IDRO-MORFOLOGICO PER LA  
VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. VIGENTE PER  
L'ADEGUAMENTO AL PROGETTO DELLA  
BRETTELLA "A SUD DELL'ABITATO DI ANDRANO"  
E CONSEGUENTE NUOVO ASSETTO VIARIO  
DELLE ZONE C1 E C2**

---

**Ruffano, febbraio 2009**

**IL GEOLOGO  
Dr. Marcello DE DONATIS**

## **PREMESSA**

Il Comune di Andrano è dotato di Piano regolatore generale e di regolamento edilizio, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1346 del 31 agosto 2004.

Il progetto di realizzazione di una bretella di collegamento tra le SS.PP. 81, 313 e 168 a sud dell'abitato di Andrano (redatto dalla Provincia) e del conseguente nuovo assetto viario delle zone C1 e C2 è oggetto di variante urbanistica al piano regolatore generale.

Per tale motivo il sottoscritto nel mese di febbraio 2009, è stato incaricato dall'Amm.ne Comunale di Andrano, per eseguire uno studio geo-morfologico e di compatibilità con il P.U.T.T., il P.A.I. ed il P.C.T.P. nell'area interessata dalla realizzazione della strada che collega la S.P. n.168 con la S.P. 81.

Tale studio è stato esteso alle zone C1 e C2 integrato, inoltre, da uno studio sismico, al fine di individuare la categoria sismica del suolo di fondazione.

A tale riguardo sono stati effettuati:

- un rilevamento geologico di superficie per ricostruire la situazione litostratigrafica del territorio oggetto di studio;
- un rilievo geomorfologico, integrato dalla consultazione delle cartografie redatte dal P.U.T.T., per individuare le emergenze morfologiche eventualmente presenti nelle aree di interesse e/o nelle immediate vicinanze;

- consultazione del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- consultazione del Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale;
- esecuzione di un'indagine sismica passiva nell'area interessata dalle Zone C1 e C2.

Al termine dei rilievi e delle indagini è stata redatta la presente relazione geo-morfologica e sismica.

## **CARATTERI GEOMORFOLOGICI**

L'area oggetto di studio ricade nel Fg 223 tavoletta Santa M. di Leuca della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000.

In linea di massima la morfologia del territorio di Andrano riflette quella del Salento, caratterizzata da lievi ondulazioni (degli alti strutturali, horst) a cui si alternano zone più depresse (i graben).

La strada in oggetto è situata nella parte sud dell'abitato di Andrano con quote topografiche variabili da un minimo di 115 metri ad un massimo di 120 metri s.l.m.; le aree C1 e C2 anch'esse a sud, si trovano a quote topografiche di 118.0 metri s.l.m., prospicienti la S.P. n.81.

Dal punto di vista morfologico il territorio comunale di Andrano si presenta pianeggiante, tuttavia caratterizzato dalla presenza di numerose forme carsiche, a sviluppo prevalentemente superficiale; si tratta di depressioni doliniformi, tondeggianti a volte anche coalescenti.

Le si ritrovano prevalentemente ed ovest del centro abitato di Andrano ed a sud, laddove i rilievi geo-morfologici di superficie hanno osservato la presenza in affioramento della Calcareniti di Gravina. Censite inoltre nell'abitato, due Vore, una al centro, l'altra alla periferia sud, verso le quale convergono le acque meteoriche. Quest'ultima si trova a circa 100 metri dalla rotonda che sarà realizzata sulla S.P. n.313.

I rilievi di superficie hanno inoltre permesso di osservare la presenza di un gradino morfologico ad andamento est-ovest ad ovest dell'abitato, a circa 500 metri dalle Zone C1 e C2, ad ovest del tracciato stradale in

studio; altri due si trovano a sud dell'abitato di Andrano, ad andamento nordovest-sudest il primo, quasi parallelo alla S.P. n. 168; il secondo ad andamento nord-sud.

Data la distanza (di oltre 500 metri) di tutte le forme morfologiche rilevate dall'area di intervento, il progetto che si intende realizzare non altererà la morfologia del territorio, né saranno minacciati i regimi di tutela delle emergenze morfologiche censite durante il rilievo di superficie (e riportate nella cartografia del PUTT – serie n.10).

Di interesse geomorfologico, censite anche nei P.U.T.T., sebbene su di esse non esistano delle prescrizioni particolari, sono delle depressioni alluvionali, è una stretta fascia allungata in direzione nord-sud quella alle porte del centro abitato e in direzione nordovest-sudest, quella più a sud.

Un dettagliato esame dello stato dei luoghi ha portato a cartografare un'area soggetta ad allagamento, intercettata dal tracciato stradale, presente nella porzione orientale dell'area interessata dalla bretella; di essa si è tenuto conto in fase di progettazione, prevedendo la realizzazione di canali di attraversamento del tracciato stradale, evitando che lo stesso rappresenti uno sbarramento al naturale deflusso delle acque meteoriche, provenienti da sud.

## **CARATTERI GEOLOGICI**

La ricostruzione del quadro geologico e litologico è stata effettuata attraverso: un rilievo geologico di dettaglio, lo studio delle foto aeree, l'interpretazione delle stratigrafie dei pozzi emungenti presenti nella zona.

Dal punto di vista cronolitostratigrafico l'area in esame è costituita da un basamento di calcari, calcari dolomitici e dolomie del Mesozoico (Cretacico), aventi una potenza complessivamente di migliaia di metri, su cui si adagiano, in trasgressione, i depositi Miocenici, Pliocenici e Pleistocenici.

La successione stratigrafica dell'area in studio comprende dal basso verso l'alto i seguenti termini (dal basso verso l'alto):

- Calcari di Castro (Oligocene);
- Calcareniti di Andrano (Messiniano inf.);
- Sabbie di Uggiano (Pliocene);
- Calcareniti di Gravina (Pleistocene inf.)

### ***Calcari di Castro (Paleocene-Oligocene)***

Tale unità, che la si rinviene solo in profondità, risulta costituita da calcari bioclastici di colore chiaro spesso porcellanacei ed a fratture concoidi o subsaccaroidi, eccezionalmente dolomitici; talora sono presenti calcari di scogliera.

Localmente la roccia può apparire brecciata di colore verdastro, giallastro o rosato; alla base della formazione sono segnalate brecce ad

elementi calcarei con diametro variabile, che testimoniano la loro deposizione in trasgressione sui Calcari del Cretaceo.

I Calcari hanno in genere un contenuto in carbonato di calcio pari al 96-97%; nei rari livelli dolomitici il carbonato di magnesio raggiunge il massimo valore del 14%.

Petrograficamente, i calcari sono rappresentati da biomicriti, micriti fossilifere, più o meno intraclastiche, biospariti ed eccezionalmente biolititi. Le biomicriti e le micriti sono simili a quelle già viste nei Calcari di Altamura.

La stratificazione è in genere evidente con strati di spessore variabile da 20 a 60 cm; talora la roccia appare massiccia. La potenza della formazione non è misurabile con esattezza; in base alle condizioni di giacitura si può ritenere che abbia una potenza variabile da qualche decina di metri ad un massimo di circa 120-150 metri.

Essa giace sui Calcari di Altamura; al tetto dell'unità, invece, si rinvencono in trasgressione le Calcareniti di Andrano, di età miocenica. Il limite fra le due formazioni è ben evidente non soltanto per i diversi caratteri litologici, che danno luogo ad una morfologia particolare, ma anche per la presenza del livello conglomeratico che si sviluppa alla base delle Calcareniti di Andrano.

L'ambiente deposizionale dei "Calcari di Castro" è marino poco profondo e molto influenzato da materiale bioclastico proveniente dalla demolizione di scogliere.

In base all'associazione dei fossili presenti, l'età è attribuibile al (Paleocene-Oligocene).

### ***Calcareniti di Andrano (Messiniano inf.)***

La formazione affiora nella porzione più orientale dell'abitato di Andrano, interessando grossomodo la parte di bretella di progetto compresa tra la S.P. n.168 e la S. P. n. 313.

Le Calcareniti di Andrano presentano grandi analogie con la nota "Pietra Leccese". L'istituzione di una nuova unità è motivata dal fatto che, mentre la "Pietra Leccese" è costituita da una calcarenite marnosa organogena, giallo-paglierino, che presenta caratteri pressoché costanti, le Calcareniti di Andrano è costituita da calcareniti grigio-chiare, spesso in modo evidente organogene, talora marnose e giallastre; a questi litotipi si uniscono i calcari detritici a grana variabile, compatti e grigio chiari.

La parte organogena la troviamo in affioramento ed è presente nell'area indagata, si presenta in grosse bancate per l'alterazione, mentre nella parte basale si passa ad un litotipo calcareo-detritico con grana variabile ma tendenzialmente fine.

Il carbonato di calcio nelle "Calcareniti di Andrano" è molto variabile e raggiunge in genere, valori del 93-97%. La stratificazione è in genere dovunque evidente, con uno spessore degli strati compreso tra 10-50 cm, banchi di oltre un metro si rinvengono a Nord dell'area indagata.

Lo spessore della formazione, nell'area in esame, è di 40 metri.

Il passaggio di tale formazione verso le unità sottostanti, avviene attraverso una trasgressione. La trasgressione è marcata dalla presenza di un litotipo di brecce e conglomerati di poche decine di centimetri con prevalenti clasti bruni, piccoli noduli fosfatici ed elementi calcarei preneogenici. I clasti sono ben elaborati e di dimensioni in genere

contenuta entro i 5 cm; i fossili si presentano in pessimo stato. La matrice è più o meno abbondante, chiara e di costituzione analoga a quella del sedimento immediatamente soprastante.

Al tetto delle “Calcareni di Andrano” si rinvengono le Sabbie di Uggiano.

Le variazioni qualitative e quantitative riscontrate nei macro e microrganismi sono dovuti, più che a differenziazioni batimetriche, alla variazione della salinità in funzione dell’ubicazione. In conclusione l’ambiente di sedimentazione presente nell’area di studio è quello marino, simile a quello ritenuto tipico della “Pietra Leccese” e cioè di mare aperto, anche se poco profondo.

### ***Sabbie di Uggiano (Pliocene)***

Questa formazione la si ritrova in profondità nell’abitato di Andrano, non rappresentando il terreno fondale né della strada né delle Zone C1 e C2.

Essa è costituita da sabbie giallastre cui si intercalano delle calcareniti marnose debolmente cementate, grigio-giallognole, con intercalazioni detritico organogene generalmente tenere ad alta porosità, di colore bianco e giallo rossastro per l’alterazione. La cementazione è scarsa o irregolare e tende ad aumentare lungo i bordi.

In genere risulta ben stratificata (con livelli che vanno da pochi centimetri ad oltre due metri di spessore) si presenta con compattezza variabile (per lo più risulta molto tenace, talvolta si presenta friabile come una sabbia calcarea); la potenza massima si aggira intorno a 30 metri.